



COMUNE DI VILLASIMIUS

Provincia del Sud Sardegna

BILANCIO DI PREVISIONE 2019/21

**NOTA INTEGRATIVA ALLO SCHEMA DI BILANCIO 2019/21
(art. 11, comma 5, D.lgs. 118/2011)**

SOMMARIO

SOMMARIO	1
1. PREMESSA ALLA NOTA INTEGRATIVA	3
2. CRITERI DI VALUTAZIONE	5
3. ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI	5
3.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	5
Tabella 1. Evoluzione delle entrate tributarie	6
3.1.1. <i>Imposta Unica Comunale (I.U.C.)</i>	6
3.1.2. <i>Imposta Municipale Unica (I.M.U.)</i>	6
Tabella 2. Aliquote e detrazioni IMU	7
Tabella 3. Trend storico e previsioni gettito IMU 2019/21	7
3.1.3. <i>Tributo per i servizi indivisibili (T.A.S.I.)</i>	8
Tabella 4. Trend storico e previsione gettito TASI 2019/21	9
3.1.4. <i>Tassa sui rifiuti (TARI)</i>	9
Tabella 5. Copertura del costo di servizio di gestione rifiuti PEF TARI anno 2019	10
Tabella 6. Previsione gettito TARI	10
3.1.5. <i>Addizionale Comunale IRPEF</i>	10
Tabella 7. Previsione gettito addizionale comunale IRPEF	10
3.1.6. <i>Imposta di soggiorno</i>	11
Tabella 8. Previsione gettito imposta di soggiorno	11
Tabella 9. Destinazione gettito imposta di soggiorno 2019	12
3.1.7. <i>Altri tributi</i>	12
Tabella 10. Evoluzione e previsioni 2019/21 altre entrate tributarie	12
3.1.8. <i>Fondo di Solidarietà Comunale</i>	12
Tabella 11. Composizione Fondo di solidarietà Comunale 2019-01-21	13
3.2 TRASFERIMENTI CORRENTI.....	13
Tabella 12. Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti (Titolo II Entrata).....	13
3.3 ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	14
Tabella 13. Evoluzione delle entrate extra tributarie	14
3.3.1. <i>Vendita di beni e servizi</i>	14
3.3.2. <i>Entrate derivanti dalla gestione di beni</i>	15
Tabella 14. Entrate derivanti dalla gestione dei beni 2019/21	15
3.3.2. <i>Entrate derivanti da sanzioni amministrative</i>	15
Tabella 15. Trend e previsioni 2019/21 entrate da sanzioni amministrative	15
Tabella 16. Previsioni 2019 sanzioni violazioni c.d.s. e loro destinazione	16
3.4 ANALISI DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	16
Tabella 17. Trend e previsioni 2019/21 Entrate in conto capitale.....	16
3.4.1. <i>Entrate da permessi di costruire</i>	17
Tabella 18. Previsioni 2019/21 entrate da permessi di costruire	18
Tabella 19. Utilizzo entrate da permessi a costruire	18
3.4.2. <i>Contributi agli investimenti</i>	18
3.4.3. <i>Entrate da accensione di prestiti</i>	19
Tabella 20. Spesa per interessi passivi e incidenza su entrate correnti.....	19
4. ANALISI DELLE SPESE	19
4.1 SPESE CORRENTI.....	20
Tabella 21. Evoluzione e previsioni spese correnti per macroaggregato	20

4.1.1. Fondo crediti dubbia esigibilità	20
Tabella 22. Fondo crediti dubbia esigibilità	21
4.1.2. Fondo di riserva di competenza e di cassa.....	21
Tabella 23. Previsione del fondo di riserva 2019/21	22
4.1.3. Fondi per spese potenziali	22
4.2 SPESE SOGGETTE A LIMITI.....	22
Tabella 24. Piano di razionalizzazione della spesa.....	23
4.2.1 Spesa per il personale	23
Tabella 25. Previsioni spesa per il personale	24
4.2.2 Altre spese soggette a limiti di finanza pubblica	25
4.3 STRUMENTI FINANZIARI	26
4.4 INDEBITAMENTO	26
4.5 INVESTIMENTI FINANZIATI CON RICORSO AL DEBITO E CON RISORSE DISPONIBILI	26

1. PREMESSA ALLA NOTA INTEGRATIVA

A decorrere dall'esercizio 2016 tutti gli enti locali sono stati tenuti a redigere il proprio bilancio di previsione pluriennale sulla base dei nuovi schemi introdotti dal D. lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

L'articolazione del nuovo bilancio armonizzato segue una logica espositiva diversa rispetto al passato, in quanto diretta a definire l'utilizzo delle risorse che l'ente prevede di reperire nel triennio 2018/2020, suddividendole nella parte spesa per missioni e programmi, in coerenza con quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Ente.

La parte spesa del bilancio risulta articolata in missioni, programmi e titoli, tassativamente definiti dalla normativa, in sostituzione della precedente struttura introdotta dall'ex DPR n. 194/1996, che prevedeva la suddivisione in titoli, funzioni, servizi e interventi, scelti in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

La parte entrate del bilancio, invece, prevede la classificazione per titoli e tipologie, in sostituzione della precedente suddivisione in titoli, categorie e risorse.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. lgs. n. 23/6/2011 n. 118, l'unità di voto elementare da parte del Consiglio è rappresentata dalla tipologia in entrata (ex categoria) e dal programma in spesa (ex servizio) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio, al documento viene allegata una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Nel bilancio armonizzato, alle previsioni di competenza sono affiancate le previsioni di cassa limitatamente al primo esercizio del triennio.

Dall'anno 2017 ha inoltre debuttato il nuovo Piano di indicatori approvato con DM 22 dicembre 2016, che deve essere redatto sulla base degli stanziamenti definitivi del bilancio (compresi eventuali emendamenti approvati dal Consiglio comunale).

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il punto 9.11.1 del citato Principio contabile allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 indica il contenuto minimo che la nota integrativa deve presentare, ovvero:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o ritenute necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il bilancio di previsione 2019/2021 del Comune di Villasimius risulta conforme ai meccanismi che regolano gli equilibri finanziari degli enti locali (articolo 162, comma 6, del TUEL e articolo 40 del Dlgs 118/2011).

L'articolo 162, comma 6, del TUEL prevede che il bilancio preventivo debba essere deliberato:

- in pareggio finanziario complessivo per la competenza, ovvero con un saldo fra tutte le entrate e tutte spese pari obbligatoriamente a zero;
- con un saldo di parte corrente (differenza tra entrate correnti e spese correnti) in equilibrio (zero o superiore a zero), salvo l'utilizzo di entrate di parte capitale per finanziamento di spesa corrente, previa autorizzazione legislativa;
- con un saldo di parte capitale in equilibrio, anche mediante il suo finanziamento con il surplus di parte corrente.

Ai fini del rispetto di tali equilibri rilevano, dal lato entrata, a vario titolo e in modo differenziato, l'avanzo d'amministrazione, il fondo pluriennale vincolato e l'indebitamento e, dal lato spesa, il disavanzo, il fondo crediti dubbia esigibilità, il fondo rischi, il fondo pluriennale vincolato e il rimborso delle quote capitale del debito.

A partire dal 2019, ai sensi dell'articolo 1, commi da 819 a 826 della legge 30 dicembre 2018, numero 145 (Legge di stabilità 2019) e in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, sono state definitivamente superate le regole del saldo di competenza in vigore dal 2016. Gli enti locali, pertanto, potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio. Già in fase previsionale, infatti, il vincolo di finanza pubblica dovrà coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal Testo Unico degli Enti locali e il bilancio si considererà in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (Allegato 10 al D.lgs. 118/2011).

2. CRITERI DI VALUTAZIONE

La presente nota integrativa illustra i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Le previsioni di bilancio sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente, in particolare il D. Lgs. n. 118/2011 e, specificatamente, il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (di cui all'allegato 4/2 al medesimo Decreto), in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate devono essere registrate nelle scritture contabili nel momento in cui le stesse sorgono e devono essere imputate all'esercizio nel quale diventano effettivamente esigibili.

Per le previsioni di entrata e di spesa è stato adottato, in generale, un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base di riferimento le previsioni definitive e le somme accertate dell'esercizio 2018.

Per le previsioni di entrata si è tenuto conto dell'abolizione del tributo TASI, disposto con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 31/01/2019 e dell'incremento dell'imposta di soggiorno, disposta con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 14/03/2019.

Non sono state modificate le aliquote IMU (9,7 ‰ sugli immobili, esclusa l'abitazione principale categorie catastali A/1, A/8 e A/9, 4 ‰ sulle abitazioni principali categorie catastali A/1, A/8 e A/9), e dell'addizionale comunale IRPEF (0,2%).

Le tariffe TARI sono state determinate conformemente alle disposizioni del D.P.R. 27.04.1999 n. 158 in modo tale da garantire l'integrale grado di copertura del piano finanziario di gestione dei rifiuti urbani. Nell'anno in corso è stata istituita un'apposita categoria di utenza non domestica riferita ai Bed&Breakfast.

3. ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI

Per le entrate, una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Le entrate e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se l'acquisizione dell'entrata o l'effettuazione della spesa sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le previsioni relative alle entrate tributarie sono state effettuate tenendo conto di quanto stabilito dal Principio contabile allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, in base al quale:

- le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo, l'avviso di liquidazione e di accertamento e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto nei casi in cui la legge consente espressamente l'emissione di ruoli con scadenza nell'esercizio successivo (punto 3.7.1);

- le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto (punto 3.7.5);
- sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (punto 3.7.6).

Tabella 1. Evoluzione delle entrate tributarie

Entrate competenza	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsioni definitive)	2019	2020	2021
Totale entrate Tributarie	6.230.360,27	6.668.358,38	7.380.162,12	6.975.739,70	6.975.739,70	6.975.739,70

3.1.1. Imposta Unica Comunale (I.U.C.)

La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile, con esclusione dei fabbricati adibiti ad abitazione principale;
- una componente riferita ai servizi, articolata in:
 - o un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, con esclusione dei fabbricati adibiti ad abitazione principale;
 - o una tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

3.1.2. Imposta Municipale Unica (I.M.U.)

L'IMU si applica sul possesso di immobili, fatta eccezione per:

- gli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze;
- le unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari;
- gli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati;
- la casa coniugale assegnata all'ex coniuge;
- l'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale;
- i terreni agricoli, nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani;
- gli stessi terreni di cui sopra, ovunque ubicati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola;

- i terreni ubicati nei comuni delle isole minori ed i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile e non ricadenti in zone montane.

Per gli immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, è prevista l'applicazione dell'aliquota ridotta, pari al 4 per mille, con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 2 punti per mille – e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP.

La stessa detrazione è prevista per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola e ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente imposta comunale sugli immobili (ICI) e che secondo la classificazione Istat non risultano essere né montani né parzialmente montani.

Ai Comuni è riconosciuta la facoltà di assimilare ad abitazione principale: i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero.

A decorrere dal 2016 sono esclusi dal calcolo della rendita, ai fini dell'applicazione dell'IMU, i macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti (c.d. "imbullonati"); inoltre è applicata la riduzione del 50% della base imponibile per le unità immobiliari, ad esclusione degli immobili di lusso (classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitore/figlio) che le utilizzano come propria residenza.

Le aliquote e detrazioni applicate per l'anno 2019, confermate rispetto a quelle applicate per il 2018, sono riportate di seguito.

Tabella 2. Aliquote e detrazioni IMU

Tipologia	Aliquota (%)
a) Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie catastali A/1, A/8 e A/9)	4
b) Tutti gli altri immobili, escluse abitazioni principali categorie catastali A/1, A/8, A/9	9.7

Tabella 3. Trend storico e previsioni gettito IMU 2019/21

Descrizione	2017 (Rendiconto)	2018 (Previsioni definitive)	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Gettito IMU al netto della quota che alimenta il Fondo di Solidarietà Nazionale	2.339.762,21	2.650.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
Recupero ICI/IMU anni precedenti	561.093,25	950.000,00	348.021,52	348.021,52	348.021,52
TOTALE ICI/IMU	2.900.855,46	3.600.000,00	2.948.021,52	2.948.021,52	2.948.021,52

Il gettito dell'IMU è iscritto in bilancio al netto della somma destinata ad alimentare il fondo di solidarietà comunale così come desunto dai dati provvisori per l'anno 2019 resi disponibili dal Ministero dell'Interno¹, pari a € 978.273,53.

3.1.3. Tributo per i servizi indivisibili (T.A.S.I.)

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ad esclusione degli immobili adibiti ad abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. L'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. È consentito aumentare l'aliquota fino a un massimo dello 0,8 per mille a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale. La somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non può in ogni caso essere superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile, pari a 10,6 per mille. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono inoltre esentati dal versamento della TASI gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

- i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- fabbricati destinati a usi culturali;
- i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- i fabbricati di proprietà della Santa Sede;
- i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali.

Dunque l'applicazione della TASI viene tolta per l'abitazione principale, sia quando l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale del possessore, sia quando a destinare l'immobile detenuto ad abitazione principale è l'occupante, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (cioè immobili di lusso);

- il versamento della TASI, quando l'unità immobiliare è detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, è effettuato dal possessore nella misura prevista dal Comune nel regolamento dell'anno 2015;
- qualora mancasse l'indicazione della suddetta misura nel regolamento comunale 2015 ovvero nell'ipotesi di assenza totale di delibera anche per l'anno 2014, la percentuale di versamento a carico del possessore è del 90%;

1

https://finanzalocale.interno.gov.it/apps/floc.php/fondo_solidarieta/index/codice_ente/5200171000/cod/34/md/0/anno_fsc/34

In forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 31/01/2019 le aliquote TASI su tutti gli immobili siti nel Comune di Villasimius sono state azzerate.

Le aliquote e detrazioni applicate fino al 2018, sono state le seguenti:

Tipologia	Aliquota (‰)
Tutte le tipologie di immobili	0,6

Tabella 4. Trend storico e previsione gettito TASI 2019/21

Descrizione	2017 (Rendiconto)	2018 (Previsioni definitive)
Tutte le tipologie	221.031,50	300.000,00
TOTALE TASI	221.031,50	300.000,00

3.1.4. Tassa sui rifiuti (TARI)

Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio di igiene urbana, ad esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal D.P.R. 23 marzo 1998, n. 138; pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile.

Il tributo è dovuto per intero nelle zone in cui è effettuata la raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati; si considerano comunque ubicati in zone servite tutti gli insediamenti la cui distanza tra di essi ed il più vicino punto di raccolta non è superiore a 500 metri lineari. Per le utenze ubicate fuori dalla zona servita, purché di fatto non servite dalla raccolta, il tributo da applicare è ridotto, previa apposita richiesta del soggetto passivo, in misura del: sessanta per cento se la distanza dell'utenza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita è superiore o pari a 500 metri lineari ma inferiore a 2.000 metri lineari; settanta per cento se la distanza dell'utenza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita è superiore o pari a 2.000 metri lineari.

Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Il Comune può inoltre deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

Il costo di gestione del servizio igiene per il Comune di Villasimius, per il 2019, è quantificato in complessivi € 2.165.779,27 come risultante dal Piano economico finanziario della gestione dei rifiuti per l'anno 2019.

Tabella 5. Copertura del costo di servizio di gestione rifiuti PEF TARI anno 2019

Descrizione	Previsioni anno 2019
Costi operativi di gestione del ciclo dei rifiuti (CGIND + CGD)	€ 1.505.963,16
Costi comuni (CARC + CGG + CCD)	€ 659.816,11
Costi d'uso del capitale (accantonamenti, ammortamenti, remunerazione capitale investito)	0,00
TOTALE COSTO SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI (PEF)	€ 2.165.779,27
Gettito ordinario TARI	€ 2.165.779,27
Percentuale di copertura	100%

Tabella 6. Previsione gettito TARI

Descrizione	Anno 2017 (Rendiconto)	Anno 2018 (Previsioni definitive)	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Gettito ordinario TARI	2.004.541,57	2.162.512,12	2.165.779,27	2.165.779,27	2.165.779,27
Recupero gettito anni precedenti	574.513,55	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00
TOTALE GETTITO TARI	2.579.055,12	2.162.512,12	2.545.779,27	2.545.779,27	2.545.779,27

3.1.5. Addizionale Comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

L'aliquota resta riconfermata allo 0,2%, con una previsione di gettito invariata anche per le annualità 2019, 2020 e 2021.

Ai fini della previsione del gettito dell'addizionale IRPEF si è tenuto conto di quanto previsto al punto 3.7.5 del Principio contabile allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, in base al quale gli enti locali possono accertare l'addizionale IRPEF per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento (2017, accertato 21.018,29) e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui (incassi 2018 riferiti all'anno 2017: €. 1.498,73) e del secondo anno precedente in c/competenza (21.018,29), riferiti all'anno di imposta.

Tabella 7. Previsione gettito addizionale comunale IRPEF

Descrizione	Anno 2017 (Rendiconto)	Anno 2018 (Previsioni definitive)	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Addizionale Comunale IRPEF	21.018,29	22.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00
Addizionale comunale IRPEF anni precedenti	40.448,50	27.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00
TOTALE GETTITO ADD. COM. IRPEF	61.466,79	49.000,00	49.000,00	49.000,00	49.000,00

3.1.6. Imposta di soggiorno

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 14/03/2019 è stata incrementata l'imposta di soggiorno, da applicarsi dal mese di giugno al mese di settembre secondo le seguenti misure:

1. € 3,50 a pernottamento a persona per le strutture ricettive alberghiere classificate 4 stelle e superiori;
2. € 1,50 a pernottamento a persona per le strutture ricettive alberghiere fino a 3 stelle;
3. € 0,75 a pernottamento a persona per le strutture ricettive all'aria aperta ed extra-alberghiere nonché per le altre tipologie non soggette a classificazione.

Nel mese di ottobre l'imposta è applicata nelle seguenti misure:

1. € 2,00 a pernottamento a persona per le strutture ricettive alberghiere classificate 4 stelle e superiori;
2. € 1,00 a pernottamento a persona per le strutture ricettive alberghiere fino a 3 stelle;
3. € 0,50 a pernottamento a persona per le strutture ricettive all'aria aperta ed extra-alberghiere nonché per le altre tipologie non soggette a classificazione.

I dati relativi ai flussi turistici sono reperibili presso il sito della Regione Autonoma della Sardegna, Servizio della statistica regionale (<http://www.sardegna-statistiche.it/argomenti/turismo/>).

Le previsioni del gettito dell'imposta di soggiorno sono prudenzialmente effettuate sulla base delle stime sul flusso turistico realizzato nel 2018, alla luce delle nuove misure deliberate per il 2019, ed è pari a euro 1.300.000,00.

Tabella 8. Previsione gettito imposta di soggiorno

Descrizione	Anno 2017 (Rendiconto)	Anno 2018 (Previsioni definitive)	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Imposta di soggiorno	783.531,00	750.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
TOTALE GETTITO IMPOSTA SOGGIORNO	783.531,00	750.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00

Il gettito relativo all'imposta di soggiorno è destinato, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del D.lgs. 14 marzo 2011, numero 23, a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché di interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

In particolare, l'articolo 6-bis del Regolamento dell'imposta di soggiorno del Comune di Villasimius, introdotto con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 06.03.2017 e modificato con la citata Deliberazione C.C. n. 11/2019, destina il gettito dell'imposta di soggiorno alle seguenti finalità:

- organizzazione, attuazione e sostegno alle iniziative culturali e di spettacolo, eventi e manifestazioni, comprese attività di supporto e di logistica;
- attività di miglioramento, supporto e assistenza al traffico veicolare e pedonale;
- interventi di prevenzione della sicurezza e di soccorso dei turisti;
- interventi di manutenzione, pulizia e sorveglianza strade, piazze, spiagge, pinete e verde pubblico e di accessibilità a mare;

- servizi di informazione turistica, gestione interventi di promozione, accoglienza, trasporto e intrattenimento per i turisti e visitatori;
- interventi di gestione, manutenzione e tutela dei beni ambientali e culturali nonché dei luoghi di cultura e di pubblico spettacolo;
- sostegno e promozione iniziative finalizzate allo sviluppo economico;
- spese generali sostenute dal Comune per interventi, attività e iniziative nel settore turistico, culturale e ambientale fino al 20% dell'introito previsto.

La destinazione dell'imposta di soggiorno per gli esercizi 2019 è indicata nella tabella seguente:

Tabella 9. Destinazione gettito imposta di soggiorno 2019

Descrizione	Previsioni 2019
Miglioramento traffico	36.000,00
Iniziative culturali e di spettacolo	274.000,00
Manutenzione spiagge	117.000,00
Sicurezza turisti	183.000,00
Trasporto turisti	130.000,00
Informazione turistica	90.000,00
Manutenzione ordinaria strade	100.000,00
Manutenzione straordinaria strade	100.000,00
Manutenzione verde pubblico	50.000,00
Illuminazione pubblica	50.000,00
Spese generali	170.000,00
TOTALE DESTINAZIONE IMPOSTA SOGGIORNO	1.300.000,00

3.1.7. Altri tributi

Relativamente alle altre entrate tributarie, le previsioni sono le seguenti:

Tabella 10. Evoluzione e previsioni 2019/21 altre entrate tributarie

Descrizione	Anno 2017 (Rendiconto)	Anno 2018 (Previsioni definitive)	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Imposta sulla pubblicità	9.694,17	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altro	112.724,34	122.938,96	122.938,96	122.938,96	122.938,96
TOTALE GETTITO ALTRI TRIBUTI	122.418,51	132.938,96	132.938,96	132.938,96	132.938,96

3.1.8. Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di solidarietà comunale è stato istituito dalla Legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio. È alimentato da una quota parte degli incassi IMU dei Comuni, direttamente trattenuti dall'Agenzia delle Entrate in sede di riversamento ai medesimi degli incassi, per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Nel corso degli anni, la dotazione del fondo ed i criteri di riparto hanno subito variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai Comuni.

Per il 2019 il Fondo di solidarietà comunale è confermato sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella G.U. n. 83

del 10 aprile 2018, fatte salve le *operazioni aritmetiche* necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fruizione. Rimangono confermate le modalità di erogazione, da parte del Ministero dell'Interno, e del recupero, da parte dell'Agenzia delle Entrate, degli importi dovuti a titolo di alimentazione del fondo.

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, ha reso note le spettanze a favore di ciascun comune a titolo di F.S.C. 2019². Per il Comune di Villasimius l'importo è negativo e ammonta a - € 387.116,19.

La quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale, posta a carico di questo Comune e trattenuta dal gettito dell'IMU – in due rate di pari importo, a giugno e dicembre – del corrispondente esercizio finanziario è pari a € 591.157,34.

Tabella 11. Composizione Fondo di solidarietà Comunale 2019-01-21

Descrizione	Importo
Prelievo Agenzia delle Entrate su IMU per quota alimentazione F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla legge 145/2018 – Legge di stabilità 2019).	- 591.157,34
F.S.C. 2019.	- 387.116,19
FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE 2019 FINALE	978.273,53

3.2 Trasferimenti correnti

Nella previsione delle entrate da trasferimenti correnti si è tenuto conto di quanto disposto dal Principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 (punto 5.2, lett. c), in base al quale l'entrata è imputata nell'esercizio finanziario in cui viene adottato il provvedimento amministrativo di attribuzione del contributo da parte del soggetto erogante. Nel caso in cui l'atto preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'entrata è imputata negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza. Per i contributi in conto interessi e i contributi correnti di carattere pluriennale ricorrente, l'imputazione avviene negli esercizi finanziari in cui vengono a scadenza le singole obbligazioni, individuate sulla base del piano di ammortamento del prestito.

Relativamente alle entrate dall'Unione Europea, la previsione è riferita all'esercizio nel quale, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla U.E. e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche), viene approvato da parte della Commissione europea il piano economico-finanziario e, per l'eventuale erogazione di acconti, all'esercizio in cui è incassato l'acconto.

Tabella 12. Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti (Titolo II Entrata)

Descrizione	Anno 2017 (Rendiconto)	Anno 2018 (Previsioni definitive)	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
- Da amministrazioni centrali	854.123,40	1.150.242,99	709.077,63	683.115,60	683.115,60
- Da amministrazioni locali	1.813.363,98	2.192.284,91	2.025.265,45	1.663.549,41	1.663.549,41
Totale trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	2.667.487,38	3.342.527,90	2.734.343,08	2.346.665,01	2.346.665,01

² I I dati sono reperibili alla pagina

https://finanzalocale.interno.gov.it/apps/floc.php/fondo_solidarieta/index/codice_ente/5200171000/cod/34/md/0/anno_fsc/34

TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE					
- Da istituzioni private	0,00	10.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale trasferimenti correnti da istituzioni sociali private		10.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA UNIONE EUROPEA E RESTO DEL MONDO					
- Da Unione Europea	119.073,20	255.054,88	115.681,71	0,00	0,00
Totale trasferimenti correnti da Unione Europea e resto del mondo	119.073,20	255.054,88	115.681,71	0,00	0,00
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	2.786.560,58	3.607.582,78	2.865.024,79	2.361.665,01	2.358.665,01

3.3 Entrate extra tributarie

La previsioni relative alle le entrate extra-tributarie tengono conto delle disposizioni del Principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 in merito all'accertamento delle entrate.

Per le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, la previsione si riferisce al servizio reso all'utenza nell'esercizio di riferimento.

Per le entrate derivanti dalla gestione dei beni immobili, quali locazioni e concessioni, la previsione si riferisce ai canoni esigibili nell'esercizio.

Tabella 13. Evoluzione delle entrate extra tributarie

Descrizione	Anno 2017 (Rendiconto)	Anno 2018 (Previsioni definitive)	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.182.676,46	1.481.027,84	1.463.590,00	1.464.590,00	1.464.590,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	165.871,91	130.000,00	188.000,00	188.000,00	188.000,00
Interessi attivi	4,82	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Altre entrate da redditi da capitale	168.406,00	150.022,40	146.507,00	146.507,00	146.507,00
Rimborsi e altre entrate correnti	407.047,88	478.165,40	439.211,05	432.611,05	432.611,05
TOT. ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	1.924.007,07	2.240.215,64	2.238.308,05	2.232.708,05	2.232.708,05

3.3.1. Vendita di beni e servizi

Descrizione	Previsioni 2019
Mense scolastiche	95.000,00
Servizio bus navetta	50.000,00
Trasporto scolastico	3.000,00
Terziario distribuzione acqua rigenerata	230.000,00
Musei	7.000,00
TOTALE ENTRATE VENDITA DI BENI E SERVIZI	385.000,00

3.3.2. Entrate derivanti dalla gestione di beni

Di seguito le previsioni per il triennio 2019/21 delle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio comunale.

Tabella 14. Entrate derivanti dalla gestione dei beni 2019/21

Descrizione	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Canoni e fabbricati comunali	242.740,00	242.740,00	242.740,00
Canoni di concessione per erogazione di servizi	95.000,00	95.000,00	95.000,00
COSAP	110.000,00	110.000,00	110.000,00
TOTALE ENTRATE DA GESTIONE DEI BENI	447.740,00	447.740,00	447.740,00

3.3.2. Entrate derivanti da sanzioni amministrative

Di seguito il trend storico e le previsioni per il triennio 2019/21 delle entrate da sanzioni amministrative.

Tabella 15. Trend e previsioni 2019/21 entrate da sanzioni amministrative

Descrizione	Anno 2017 (Rendiconto)	Anno 2018 (Previsioni definitive)	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Sanzioni per violazioni al Codice della Strada	127.366,33	100.000,00	160.000,0	160.000,0	160.000,0
Sanzioni per violazioni a regolamenti comunali e altre sanzioni	10.586,88	10.000,00	8.000,0	8.000,0	8.000,0
Riscossione ruoli Codice della strada anni precedenti	21.893,19	15.000,00	15.000,0	15.000,0	15.000,0
Rimborsi spese	6.025,51	5.000,00	5.000,0	5.000,0	5.000,0
TOTALE ENTRATE DA SANZIONI AMMINISTRATIVE	165.871,91	130.000,00	188.000,00	188.000,00	188.000,00

Per quanto riguarda la destinazione dei proventi da sanzioni per violazioni al Codice della Strada, l'articolo 208 del D.lgs. n. 258/1992 (Codice della Strada), come modificato dalla legge 29 luglio 2010, numero 120, dispone che i proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni previste dal codice, debbano essere devoluti agli enti locali quando le sanzioni siano state accertate da funzionari, ufficiali e agenti dei medesimi enti. Una quota pari al 50% di tali proventi deve essere destinata:

- a) In misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
- b) In misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di Polizia Municipale;
- c) Ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative a:
 - i. manutenzione delle strade di proprietà dell'ente;
 - ii. installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione delle barriere;
 - iii. sistemazione del manto stradale delle medesime strade;
 - iv. redazione di piani urbani del traffico e dei piani del traffico per la viabilità extra-urbana;

- v. interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti;
- vi. tenuta di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, da svolgersi presso scuole di ogni ordine e grado, a cura degli organi della Polizia Locale;
- vii. misure di assistenza e di previdenza per il personale della Polizia Locale;
- viii. interventi a favore della mobilità ciclistica;
- ix. assunzioni stagionali a progetto, nelle forme di contratti a tempo determinato, e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni.

Nel bilancio 2019/21 i proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada sono così destinati:

Tabella 16. Previsioni 2019 sanzioni violazioni c.d.s. e loro destinazione

Parte entrata	Previsioni 2019	Parte spesa	Previsioni 2019
<i>Sanzioni per violazioni C.d.S. (CAP. 340)</i>	160.000,00		
Quota minima del 50%	80.000,00	Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica (min. ¼ della quota minima) (capp. 3780, 3785)	22.300,00
		Potenziamento attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (min. ¼)	25.000,00
		Altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale.	32.700,00

3.4 Analisi delle entrate in conto capitale

Tabella 17. Trend e previsioni 2019/21 Entrate in conto capitale

Descrizione	Anno 2017 (Rendiconto)	Anno 2018 (Previsioni definitive)	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	1.468.214,40	1.488.541,60	200.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	505.637,33	1.266.769,09	2.232.970,32	90.000,00	90.000,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.501,00	74.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altre entrate in conto capitale	178.075,57	136.000,00	116.000,00	116.000,00	116.000,00
TOT. ENTRATE IN CONTO CAPITALE	687.213,90	1.476.769,09	3.837.184,72	1.714.541,60	426.000,00

L'incremento delle previsioni delle entrate da contributi agli investimenti sono dovute al trasferimento RAS per la realizzazione della copertura finale della discarica controllata di Su Zimioni, dal trasferimento da parte della Città Metropolitana di Cagliari per la post gestione della discarica (a partire dal 2020), dal contributo del Ministero dello Sport Bando Sport e Periferie e dal trasferimento RAS nell'ambito del Piano Triennale per l'Edilizia Scolastica.

L'incremento degli altri trasferimenti in conto capitale rispetto alle previsioni 2018 sono dovuti ai trasferimenti RAS per i lavori di adeguamento e riqualificazione del Porto Turistico, a quelli per gli interventi di tutela ambientale e valorizzazione delle risorse, ai lavori per la messa in sicurezza della Spiaggia del Riso, ai trasferimenti per gli interventi nell'Isola dei Cavoli, ai finanziamenti statali per gli investimenti dell'Area Marina Protetta.

3.4.1. Entrate da permessi di costruire

Le entrate da rilascio dei permessi da costruire hanno natura di prestazione patrimoniale imposta di carattere non tributario. Sono articolate in due quote:

1. Gli oneri di urbanizzazione primari e secondari, collegati al rilascio del permesso al soggetto richiedente (salva la possibilità di rateizzazione) e, pertanto immediatamente esigibili e imputati nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso.
2. Il costo di costruzione, esigibile nel corso dell'opera e, in ogni caso, entro 60 giorni dalla conclusione dell'opera, imputata agli esercizi in cui vengono a scadenza le relative quote.

Secondo i principi contabili l'intero importo di tali contributi è iscritto nel Titolo IV dell'entrata (Altre entrate in conto capitale), alla voce 4.05.01.01.001, concorrendo con rilevazione extracontabile alla formazione dell'equilibrio corrente per la parte destinata a finanziare spesa corrente.

L'articolo 1, comma 737, della legge 28 dicembre 2005, numero 208, ha previsto, per gli anni 2016 e 2017, la possibilità di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico in materia di edilizia (D.P.R. 6 giugno 2001, numero 380) per una quota pari al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione di opere pubbliche.

L'articolo 1, comma 460, della legge 11 dicembre 2016, numero 232, ha invece previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, numero 380 sono destinate *esclusivamente e senza vincoli temporali* alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento dei complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

Il D.L. 16 ottobre 2017, numero 148 (c.d. "Decreto Fiscale"), convertito con legge 4 dicembre 2017, numero 172, ha esteso la possibilità di utilizzo dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia per spese di progettazione per opere pubbliche.

La legge regionale 13 giugno 1989, numero 38 (*Norme per la ripartizione dei proventi di cui all'articolo 12 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, concernente "Norme per la edificabilità di suoli" e istituzioni del Comitato tecnico consultivo regionale per l'edilizia destinata al culto*)³, come da ultimo modificata dall'art. 8, comma 6, della L.R. del 11 Aprile 2016 n. 05, stabilisce che, in attuazione dell'articolo 12 della legge 28

³ <http://www.regione.sardegna.it/j/v/86?v=9&c=72&s=1&file=1989038>

gennaio 1977, n. 10, una quota dei proventi derivanti dalle concessioni e dalle sanzioni di cui agli articoli 3, 5, 10, 15 e 18 della stessa legge, destinati alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, è riservata all'edilizia per il culto e di altri edifici per servizi religiosi di cui all'articolo 4 della legge 29 settembre 1964, n. 847, come integrato dall'articolo 44 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Le previsioni delle entrate per permessi di costruire previste per il triennio 2019/21 sono le seguenti:

Tabella 18. Previsioni 2019/21 entrate da permessi di costruire

Entrata	2019	2020	2021
Proventi da permessi a costruire	80.000,00	80.000,00	80.000,00

L'utilizzo delle entrate da permessi da costruire è così determinato:

Tabella 19. Utilizzo entrate da permessi a costruire

Utilizzo	2019
Quota 10% edifici di culto pubblico	8.000,00
Messa in sicurezza di edifici comunali	5.000,00
Acquisto di materiali per lavori in economia	20.000,00
Acquisto di beni per manutenzione verde pubblico	32.000,00
Manutenzioni ordinarie Istituto Comprensivo	2.000,00
Utilizzo somme da rilascio concessioni edilizie L. 10/77	3.000,00
Incarichi professionali di progettazione	8.000,00
Restituzione somme per mancata realizzazione di opere di urbanizzazione	2.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	80.000,00

3.4.2. Contributi agli investimenti

I contributi agli investimenti sono erogazioni senza controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario a favore di chi ha erogato il contributo, destinate ad investimenti; l'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa.

Con l'accordo di programma sottoscritto dal Comune di Villasimius, Città Metropolitana di Cagliari e Provincia del Sud Sardegna è stata trasferita al Comune la proprietà delle aree e degli impianti che insistono nella perimetrazione dell'ex discarica controllata sita in località Zimioni.

In virtù dell'accordo:

1. la Provincia del Sud Sardegna si è impegnata a trasferire i fondi precedentemente stanziati dalla Regione Sardegna per le attività di sorveglianza e controllo della discarica (450.000 euro, di cui 100.000 trasferiti nel 2018 e 289.587,28 stanziati nell'esercizio 2019, nelle entrate correnti);

2. la Città Metropolitana di Cagliari si è impegnata a trasferire la somma di 800.000 proveniente dagli accantonamenti a suo tempo effettuati dalla gestione della discarica per la gestione operativa trentennale (200.000 euro per gli anni 2020, 2021, 2022, 2023).
3. Il Comune di Villasimius si è impegnato ad acquisire al proprio patrimonio la proprietà dell'intero polo impiantistico e a gestire l'impianto di depurazione del percolato prodotto dalla discarica e dall'impianto di compostaggio successivamente alla gestione provvisoria a cura della Città Metropolitana di Cagliari, una volta ottenuta la voltura dell'autorizzazione allo scarico da parte della Provincia del Sud Sardegna, effettuare la gestione e le attività di sorveglianza e controllo nelle more della copertura definitiva della discarica, affidare la progettazione e la successiva realizzazione della copertura finale della discarica, effettuare per trent'anni la gestione post operativa della discarica, da avviarsi alla conclusione delle operazioni di collaudo della copertura finale.

In virtù della convenzione di finanziamento per la realizzazione dell'intervento di copertura finale della discarica ubicata in località Su Zimioni, stipulata il 7 dicembre 2018 dalla Regione Sardegna e dal Comune di Villasimius, inoltre, la Regione ha stanziato 2.133.476 euro per la realizzazione dell'intervento, di cui 1.350.000,00 stanziati nel 2018 e 783.476,00 nel 2019.

3.4.3. Entrate da accensione di prestiti

Nel triennio 2019/2021 non si prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito per il finanziamento degli investimenti l'ente.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi e alle previsioni dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Tabella 20. Spesa per interessi passivi e incidenza su entrate correnti

	2019	2020	2021
(+) Spese per interessi passivi	64.313,69	59.601,14	54.673,96
(+) Quota interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) A) Spese interessi nette (art. 204 TUEL)	64.313,69	59.601,14	54.673,96
Entrate Titolo I	6.975.739,75	6.975.739,75	6.975.739,75
Entrate Titolo II	2.865.024,79	2.361.665,01	2.358.665,01
Entrate Titolo III	2.238.308,05	2.232.708,05	2.232.708,05
B) Totale Entrate Correnti	12.079.072,59	11.570.112,81	11.567.112,81
Incidenza interessi passivi su entrate correnti (B/A)	0,53%	0,52%	0,47%

4. ANALISI DELLE SPESE

Relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, di seguito si illustrano i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

1. alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;

- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

4.1 Spese correnti

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, etc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- dei rinnovi contrattuali del personale;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Tabella 21. Evoluzione e previsioni spese correnti per macroaggregato

Macroaggregato	2017 (Rendiconto)	2018 (Previsioni definitive)	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.962.113,68	2.455.236,13	2.349.829,79	2.246.807,03	2.251.455,76
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	126.841,89	152.987,14	145.974,06	142.637,39	142.936,27
103 - Acquisto di beni e servizi	5.246.762,26	7.590.427,19	6.689.504,09	6.065.652,69	6.094.652,69
104 - Trasferimenti correnti	1.186.076,80	1.574.435,68	1.046.490,68	1.018.454,92	1.018.454,92
107 - Interessi passivi	73.133,36	68.821,35	64.313,69	59.601,14	54.673,96
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.776,71	47.016,40	21.200,00	21.200,00	21.200,00
110 - Altre spese correnti	103.376,04	1.375.952,80	1.316.532,66	1.413.269,40	1.502.641,79
TOTALE SPESE CORRENTI	8.702.080,74	13.264.876,69	11.633.844,97	10.967.622,57	11.086.015,39

4.1.1. Fondo crediti dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. È ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (conto competenza e residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi

interventuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio " n". In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, a seguito delle ultime modifiche apportate dalla Legge di bilancio 2019, per il triennio 2019/2021, è pari:

1. per l'anno 2019, almeno all'85%;
2. per l'anno 2020, almeno al 95%;
3. per l'anno 2021 per l'intero importo.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la tipologia di entrata ovvero scendere a livello di categoria o di capitoli.

Le entrate che alimentano il FCDE dei titoli primo e terzo sono indicate nell'allegato.

Il titolo secondo di entrata non alimenta l'FCDE perché trattasi di entrate provenienti da Amministrazioni Pubbliche.

Per quanto riguarda il titolo quarto dell'entrata, non sono previsti FCDE in quanto:

- Per le alienazioni l'entrata è accertata per cassa;
- Per gli oneri di urbanizzazione e per monetizzazioni standards urbanistici, le relative entrate sono accertate in seguito al rilascio del permesso, salva la possibilità di rateizzazione (eventualmente garantita da fidejussione), o nel corso dell'opera e, in ogni caso, entro 60 giorni dalla conclusione dell'opera;
- I contributi da amministrazioni pubbliche non sono oggetto di alimentazione di FCDE;
- I contributi per investimenti da privati sono accertati per cassa.

La quota FCDE è stata applicata per i seguenti importi e con le seguenti percentuali in riferimento alle diverse annualità del bilancio triennale:

Tabella 22. Fondo crediti dubbia esigibilità

ANNO	FCDA	FCDE stanziato in bilancio	% minima stabilita dalla legge
2019	1.037.061,11	1.050.000,00	85%
2020	1.159.068,30	1.160.000,00	95%
2021	1.220.071,89	1.250.000,00	100%

4.1.2. Fondo di riserva di competenza e di cassa

Ai sensi dell'articolo 166 del TUEL gli enti locali iscrivono nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio, con innalzamento della percentuale minima allo 0,45 per cento nel caso

l'ente utilizzi entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti). La metà della quota minima dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Il fondo di riserva di cassa, di pari importo rispetto a quello di competenza, rientra nei limiti di cui all'articolo 166, comma 2-*quater* del TUEL.

Tabella 23. Previsione del fondo di riserva 2019/21

Anno	Previsioni spese correnti (Titolo I)	Percentuale minima (0.3%)	Percentuale massima (2%)	Importo stanziato in bilancio	Percentuale sulle spese correnti
2019	11.633.844,97	34.901,53	232.676,90	56.832,66	0,49%
2020	10.967.622,57	32.902,87	219.352,45	50.669,40	0,46%
2021	11.086.015,39	33.258,05	221.720,31	50.041,79	0,45%

4.1.3. Fondi per spese potenziali

Nel bilancio di previsione sono previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

Fondo	2019	2020	2021
Accantonamento per contenzioso	20.000,00	20.000,00	20.000,00

4.2 Spese soggette a limiti

La Giunta comunale ha approvato con deliberazione n. 27 del 28.02.2019 il seguente piano di razionalizzazione delle spese di funzionamento per il triennio 2019/2021:

La Legge Finanziaria 2008 (L. n. 244/07) prevedeva all'art. 2, commi 594 e successivi che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo 320 marzo 2001 n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali".

Successivamente, il legislatore ha introdotto l'art. 16, comma 4, del D.L. 06.07.2011 n. 98, convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 15 luglio 2011, n. 111, che consente alle pubbliche amministrazioni di "adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani di triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche". Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessata e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.

Il Comune di Villasimius intende attuare un piano di razionalizzazione per il triennio 2019/2021 operando nei seguenti ambiti:

- a) Spese per acquisti mobili e arredi per gli uffici comunali;
- b) Dismissione e sostituzione automezzi comunali.

Nel corso del 2019 si prevede la dismissione del seguente mezzo comunale:

☐ Freelandr ZA 715 KE (immatr. anno 2000) i cui costi ammontano a:

- taxa proprietà €. 199,00;
- assicurazione €. 476,00;
- revisione biennale €. 67,00;
- manutenzioni €. 461,46 (spesa media 2016/2018);

nonché la sostituzione del veicolo:

☐ Daihatsu Terios DG 552YN (immatr. anno 2007) i cui costi ammontano a:

- taxa proprietà € 163,00;
- assicurazione €. 354,00;
- revisione biennale €. 67,00;
- manutenzioni €. 1.475,82 (spesa media 2016/2018)

L'acquisto di un nuovo veicolo consentirà un risparmio sulle spese di manutenzione.

I risparmi conseguibili attraverso l'attuazione del piano di razionalizzazione sono così riassunti:

Tabella 24. Piano di razionalizzazione della spesa

Tipologia di spesa	Spesa media triennio precedente	Risparmi da conseguire
Acquisto arredi	2.366,00	2.366,00
Dismissione automezzi	3.263,28	2.000,00
TOTALE ECONOMIE PREVISTE		4.366,00

4.2.1 Spesa per il personale

L'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006 stabilisce che gli enti sottoposti al patto di stabilità assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;

- b) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Il successivo comma 557-bis stabilisce inoltre che, ai fini dell'applicazione del predetto limite, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente. Il contenimento della spesa va assicurato, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013.

Va segnalato che l'art. 16, comma 1, del D.L. n. 113/2016 ha disposto l'abrogazione della lett. a) del suddetto comma 557, che prevedeva, ai fini del contenimento della spesa per il personale, la riduzione dell'incidenza percentuale di tale spesa rispetto al complesso delle spese correnti.

Sulla base della normativa vigente, il limite di spesa per il personale è così determinato:

Nelle previsioni di spesa per il triennio 2019/2021 sono compresi gli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale dei dipendenti. In base all'art. 2 del D.P.C.M. del 27 febbraio 2017, gli incrementi contrattuali da porre a carico del bilancio, a decorrere dal 2019, sono determinati nelle seguenti quote percentuali, da applicare al monte salari del 2018, al netto della spesa per la vacanza contrattuale nei valori vigenti a decorrere dall'anno 2010:

- 1,65% per l'anno 2019;

- 1,95% per l'anno 2020;

- 2,25% per l'anno 2021.

Come previsto dal citato art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali vanno esclusi dal computo del rispetto del limite di spesa per il personale.

La spesa per il personale prevista per il triennio 2019/2021, comprensiva delle somme reimputate coperte da Fondo pluriennale vincolato (FPV) di parte corrente, determinata in base alla vigente normativa, è la seguente:

Tabella 25. Previsioni spesa per il personale

Voci di spesa	2019	2020	2021
Spesa personale	2.231.351,05	2.168.659,39	2.251.455,76
IRAP	137.600,91	134.269,53	134.574,25
Altre spese per il personale	214.640,77	224.248,77	224.248,77
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	2.583.592,73	2.527.177,69	2.610.278,78
(-) Componenti escluse (oneri per rinnovo contrattuale)	502.421,22	491.139,13	495.403,35
SPESE PERSONALE SOGGETTE A LIMITE	2.081.171,51	2.036.038,56	2.114.875,13

Spesa media triennio 2011/13: € 2.081.282,83

Come si evince, la previsione per gli anni 2019, 2020 e 2021 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013.

4.2.2 Altre spese soggette a limiti di finanza pubblica

Le previsioni di spesa per le annualità 2019, 2020 e 2021 rispettano i seguenti limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2019	Capitolo bilancio
Studi/incarichi di consulenza	€. 61.941,00	80%	€. 12.388,20	€. 25.000,00	nn. 570 - 6450

- dall'art. 6, comma 8, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni	Capitoli bilancio
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	€. 149.202,76	80%	€. 29.840,55	€. 10.000,00	nn. 2180.0 - 2180.1 4120.1 - 4200.11-4200.12

- dall'art. 6, comma 9, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni	Capitoli bilancio
Missioni	€. 15.040,45	50%	€. 7.520,23	€. 2.000,00	nn. 110 – 3590.2

- dall'art. 6, comma 13, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni	Capitoli bilancio
Formazione	€. 15.000,00	50%	€. 7.500,00	€. 5.000,00	270.0

- dall'art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni

Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autoveicoli	€ 3.464,22	70%	€ 1.039,27	€ 16.000,00
---	------------	-----	------------	-------------

- Totale limite di spesa secondo la normativa vigente: € **58.288,25**
- Totale spesa programmata per l'anno 2019: € **58.000,00**

4.3 Strumenti finanziari

Il Comune di Villasimius non ha in essere strumenti finanziari derivati.

4.4 Indebitamento

L'indebitamento a medio-lungo termine del Comune di Villasimius è costituito da mutui. L'indebitamento complessivo, sulla base delle previsioni per il triennio 2019/2021, presenta il seguente andamento:

Descrizione	2018	2019	2020	2021
Debito residuo al 01/01	1.712.948,22	1.569.992,55	1.457.534,86	1.340.364,62
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota capitale rimborsata	142.955,67	112.457,69	117.170,24	122.097,42
Riduzione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito residuo al 31/12	1.569.992,55	1.457.534,86	1.340.364,62	1.218.267,20

4.5 Investimenti finanziati con ricorso al debito e con risorse disponibili

La presente nota integrativa indica l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);
- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alla spesa per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica. Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione, la copertura è costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio, se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (punti da 5.3.5 a 5.3.10 per Principio allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Per quanto riguarda i Lavori Pubblici da realizzare nel triennio si rimanda allo schema di programma triennale dei lavori pubblici 2019/2021 e l'elenco annuale 2019 con deliberazione G.C. n. 203 del 17.12.2018.